

*Risky Hardware***HYUN CHO & NICOLÒ MASIERO SGRINZATTO**

curated by Riccardo Lisi

15.05 - 25.07.21

Italiano

----- *For English version please scroll down

Introduzione di Simon J.V. David, fondatore / direttore della Galleria Ramo:

Sono felicissimo di invitarvi presso la nuova sede di Galleria Ramo in Via Borsieri 4/d a Como, con la doppia esposizione dei giovani artisti Hyun Cho e Nicolò Masiero Sgrinzatto, a cura di Riccardo Lisi. *Risky Hardware* apre il 15 maggio 2021 dalle ore 16.00.

Circa due anni fa abbiamo aperto le nostre porte per la prima volta a Como. Questo ciclo iniziale di 12 mostre con 13 artisti, 4 curatori e numerose collaborazioni locali ed internazionali ha gettato le basi per lo sviluppo della galleria. In un mondo di falsità, l'arte è verità. L'arte contemporanea contiene un valore speciale, riflettendo la nostra società. Permette di perdersi di fronte ad un quadro per poter ritrovare noi stessi, in un periodo di disorientamento collettivo. Riesaminando i nostri abituali impegni con noi stessi, la nostra famiglia, i nostri amici, credo che siamo giunti in un periodo in cui dobbiamo unire le forze e celebrare il futuro di un nuovo inizio per tutta l'umanità.

Negli ultimi mesi Benedetta ed io (con l'aiuto del nostro nuovo locatore, meraviglioso costruttore ed elettricista) abbiamo trasformato una lavanderia priva di vita, dimenticata, nella nostra nuova casa, evolvendo il nostro ruolo di galleria e credendo sempre nel futuro, per noi, i nostri artisti e il nostro lavoro. L'approccio appreso e introdotto in Via Natta resta la chiave della nostra ricerca, incentrata sul nostro portfolio artistico, con cui proporre situazioni nuove e cambiamenti radicali.

Senza ulteriori indugi è con grande piacere che vi presentiamo *Risky Hardware*, a cura di Riccardo Lisi con i lavori di Hyun Cho e Nicolò Masiero Sgrinzatto. Visitabile fino al 25 luglio 2021, dal martedì a venerdì, dalle 10 alle 18.30, sabato, dalle ore 11 alle ore 19 e su appuntamento.

Testo di Riccardo Lisi, curatore freelance:

Galleria Ramo apre la sua nuova sede a Como, con la doppia esposizione personale di due artisti emergenti: Hyun Cho (Seul, 1982) e Nicolò Masiero Sgrinzatto (Padova, 1992). Gli artisti sono accomunati dall'essere entrambi attualmente in residenza presso Viafarini, a Milano, ma soprattutto – nella specificità delle singole ricerche artistiche – dal mostrare una facilità sorprendente nell'approccio a oggetti e materiali comuni, rielaborati in forma di opera d'arte tramite concettualizzazioni fresche, contemporanee e assieme volutamente rischiose.

La nuova sede di Ramo si compone di due sale espositive; i corpus delle opere presentate da ognuno dei due artisti sono piuttosto compatti e ciò ha determinato l'attribuzione quasi esclusiva delle sale a un singolo artista.

La sala d'ingresso alla galleria ospita principalmente le opere di Hyun Cho, e in particolare opere che sviluppano in modo peculiare pratiche di light art. L'invito presenta, per esempio, la piccola opera neon *UP TO 200% OFF*, il cui impossibile richiamo pubblicitario (non si può scontare un prezzo più del cento per cento) giunge sghembo sin sulla strada, ai passanti. Strada che è territorio per antonomasia degli skater, e lo skate sembra veicolo feticcio dell'artista coreana, che in tutte le altre opere esposte impiega sue parti, di solito ricreate in

resina colorata e intonsa. Si tratta di assemblaggi precisi e radicali, dove ruote e altre componenti convivono con altri materiali tecnici: segmenti in alluminio affiancati o incrociati e appunto elementi luminosi: strisce led che donano all'opera uno shining giocoso e un po' vanesio.

Sconfina nell'altra sala l'unica sua opera non luminosa: un moderno bassorilievo dove resina e intonaco tratteggiano l'essenza di uno skate in forma d'opera artistica. Notevole è l'attenzione di Hyun Cho ai colori – nelle tinte e nelle luci led e neon – come anche alle superfici, spesso luccicanti, dei materiali impiegati. Hyun ha scelto di rischiare, creando sculture frutto di unioni inusitate e che si mettono in luce da sole. In esse ritroviamo la disponibilità all'understatement presente, per esempio, nella manga culture e nel k-pop, fenomeno di costume mondiale nato nella sua Corea del Sud.

Queste opere sono una vera espressione del mix culturale provocato nell'artista dall'aver vissuto per molti anni a New York, prima di stabilirsi in Europa. Là ha percepito grande energia e libertà nell'uso degli skate in strada. Rilevante è il suo intento di articolare queste sensazioni e aspirazioni, rielaborando in particolare quelle che sono le sineddochi degli skate, le loro ruote perfette e prive di attrito.

Il giovane artista padovano Nicolò Masiero Sgrinzatto presenta il primo capitolo del progetto *Altro giro, altra corsa*, serie di opere che nascono da un gioco rischioso – quello dell'autoscontro – reso riproducibile fino all'infinito tramite un'operazione rischiosa e che merita di divenire leggenda. Si può andare liberamente sugli autoscontro solo con un'apposita chiave passepartout in plastica, disponibile solo ai proprietari di luna park. Queste chiavi hanno dunque un valore specifico elevato, quello del gioco finalmente gratuito, in un mondo dove tutto si paga, soprattutto il divertimento. Per l'artista si tratta di “una metafora dell'incessante conflitto, dello scontro e dell'auto-scontro.”

Le chiavi sono realizzate in forme differenti e interessanti, e l'artista ha pensato di riprodurle – ingrandite di varie volte – in ferro naturale e nichelato. Un amico metalmeccanico presso l'azienda cui pensava di rivolgersi lo ha sconsigliato: il titolare lo avrebbe trattato male, non avrebbe capito l'importanza del concetto artistico. Così si è offerto di realizzarle lui in azienda e di sottrarle - livello per livello (alcune chiavi son composte fino a sette livelli) - nascondendo queste parti metalliche sul suo corpo. Tale azione verrà ricompensata dall'artista con litri di birra artigianale e il complice, in forma anonima, partecipa al vernissage dell'esposizione.

A questo punto l'artista celebra quest'azione arrischiata esponendo, oltre alle otto grandi chiavi metalliche, anche il contratto di baratto ferro-birra e la dichiarazione d'intenti del furto, in formato A4, ma incise al laser su ferro usando il codice binario. Infatti la chiave permette di aprire e chiudere il circuito elettrico dell'autoscontro, dunque opera in modo binario on/off, proprio come le sequenze di 0 e 1 sulle lastre esposte. Infine Masiero Sgrinzatto espone a Como, altri quattro A4 in ferro, contenenti i file pdf del biglietto delle tratte ferroviarie compiute dal suo complice per essere presente, come testimonianza complementare di un conflitto trasfigurato grazie a un'epica artistica attuale e molto pop.

Introduction by Simon J.V. David, founder/director of Galleria Ramo:

I am super excited to share with you Galleria Ramo's new headquarters in Via Borsieri 4/d in Como, with a two person show featuring; Hyun Cho and Nicolò Masiero Sgrinzatto and curated by Riccardo Lisi. *Risky Hardware* is set to open on the 15th of May 2021 from 16.00.

Almost two years ago we opened our doors in Como for the very first time. This initial cycle of 12 exhibitions featuring 13 artists, 4 curators and numerous local and international collaborations, built the foundations for the development of the gallery. In a world of deceit, art is truth. Contemporary art has a special currency today, as a reflection of our society. Getting lost while standing in front of work of art can bring us back to finding ourselves, in a time of collective disorientation. Reexamining our habitual forms of engagement with ourselves, our family, our friends etc..., I believe that now we must join forces and celebrate the future of a new beginning for all humankind.

Over the last few months Benedetta and I (with the help of our new landlord, wonderful builder and electrician) transformed this lifeless and almost forgotten laundromat into our new home, evolving our role as a gallery and always believing in the future of us, our artists and our work. The approach learned and introduced in Via Natta remains key to our research centred on our seven artists with whom to propose new situations and radical changes.

Without further ado it is with great pleasure to introduce *Risky Hardware*, curated by Riccardo Lisi featuring the works by Hyun Cho and Nicolò Masiero Sgrinzatto. Viewable until 25 July 2021, from Tuesday to Friday, from 10 to 18.30, Saturday, from 11 to 19 and by appointment.

Text by Riccardo Lisi, freelance curator:

Galleria Ram opens its new headquarters in Como, with a double solo show of two emerging artists: Hyun Cho (Seoul, 1982) and Nicolò Masiero Sgrinzatto (Padua, 1992). United by their current residency at Viafarini, in Milan, but above all - in the specificity of the individual artistic researches - they manage to show a surprising ease in the approach to common objects and materials, reworked to create works of art that are fresh and contemporary, but at the same time are deliberately risky conceptualisations.

The new space consists of two exhibition halls; the corpus of works presented by each of the two artists are rather compact and this has resulted in an almost exclusive attribution of the rooms to a single artist.

The entrance to the gallery mainly houses the works of Hyun Cho, and in particular works that develop in light art practices in a peculiar way. The invitation presents, for example, a small neon work *UP TO 200% OFF*, whose impossible advertising appeal (you cannot discount a price more than one hundred percent) reaches the passersby sideways right on the street outside. A possible street that is the territory par excellence of skaters, and the skate seems to be a fetish vehicle for the Korean artist, who in all the other works on display uses parts of it, usually recreated in coloured and untouched resin. These are precise and radical assemblies, where wheels and other components coexist with other technical materials: aluminum segments placed side by side or crossed and precisely light elements: LED strips that give the work a playful and slightly vain shining.

Her only non-luminous work is defeated to the other room: a modern bas-relief where resin and plaster outline the essence of a skate in the form of an artistic work. Hyun Cho's

attention to colours - within the colours, leds and neon lights - as well as to the often shiny surfaces of the materials used is remarkable. Hyun has chosen to take risks, creating sculptures that are the result of unusual unions and that bring themselves to light. In them we find the willingness to understate the present, for example seen, in the manga culture and in k-pop, a worldwide custom phenomenon born in your South Korea.

These works are a true expression of the artist's cultural mix, having lived for many years in New York before settling in Europe. There she perceived a great energy and freedom in using a skateboard on the streets. Relevant is her intent to articulate these sensations and aspirations, reworking in particular those that are the synecdoche of the skate, perfect and frictionless wheels.

The young Paduan artist Nicolò Masiero Sgrinzatto presents the first chapter of the project *Altro giro, altra corsa*, a series of works that arise from a risky game - that of the bumper car - made reproducible to infinity through a risky operation that deserves to become a legend. You can freely ride on the bumper cars only if you possess a special plastic passepartout key, available only to amusement park owners. These keys therefore have a high specific value, that of a game that is finally free, in a world where you pay for everything, especially for fun. For the artist it is "a metaphor of incessant conflict, confrontation and self-confrontation."

The keys are made in different and interesting shapes, and the artist decided to reproduce them - enlarging them several times - in natural and nickel-plated iron. A metalworker friend of the artist advised against contacting the factory for which he worked but rather he would smuggle the works out: as the owner mistreated him and would not have understood the importance of the artistic concept. So he offered to make them himself in the company and to subtract them - level by level (some keys are made up of up to seven levels) - hiding these metal parts on his person. This action will be rewarded by the artist with litres of craft beer and the accomplice, anonymously, will participate in the vernissage of the exhibition.

At this point the artist celebrates his friend's risky action of exhibiting, in addition to the eight large metal keys, an iron-beer barter contract and the declaration of intent of theft, in A4 format, laser engraved on iron using a binary code. In fact, the key allows you to open and close the electric circuit of the bumper, therefore it operates in a binary on/off mode, just like the sequences from 0 to 1 on the exposed plates. Finally, Masiero Sgrinzatto exhibits a last iron A4 in Como, other four A4's in metal, contain the pdf file of the train tickets documenting the journey his accomplice, as a complementary testimony of a transfigured conflict thanks to a current and very epically pop artistic endeavour.

----- *For English version please scroll down

Hyun Cho (Seul, 1982) ha completato un Bachelor of Fine Arts all'Università di Sydney in Australia e un Master of Fine Arts alla Parsons The New School for Design di New York. L'artista coreana ha esposto in varie mostre in Italia, USA, Australia e Turchia. Tra cui le più recenti presso Spazio Gamma a Milano, ISIT.online e Mana Contemporary in Jersey City. Ha partecipato a varie residenze tra cui Palazzo Monti Residency e si trova attualmente in residenza a Milano in Viafarini. Vive e lavora tra la Corea e l'Italia.

Nicolò Masiero Sgrinzatto (Padova, 1992) ha partecipato a numerose mostre personali e collettive tra cui: Art Stays, Ptuj (Slovenia) curata da Manuel Frara, Oikos, Casa Bossi, Novara curata da Elisa Barbieri, Riccardo Caldura, Carlo Scarpa; Diskoteque, Venice Art Project, curata da Default, The Area of Bustle. A partecipato M.A.C., KNOWVISIT, e ha vinto il 1° Premio Installazione - ContemporaneaMENTI 2018, Fondazione L'Arsenale, Iseo. Vive e lavora a Padova.

Riccardo Lisi (Pescara, 1963) dal 2012 al 2020 direttore de la rada di Locarno, spazio indipendente per l'arte contemporanea, Lisi ha seguito un peculiare percorso professionale. Formatosi in statistica e imprenditorialità, ha lavorato nel marketing e nella ricerca sociale per molti anni. Nel tempo tra la gestione dei due spazi, ha lavorato come assistente per artisti internazionali: Vanessa Beecroft, Marco Poloni, Chiara Dynys, Al Fadhil. La sua ricerca curatoriale sulla nuova arte cinetica svizzera *If It Moves, It's Outmoded?* ha ricevuto un grant da Pro Helvetia. Attualmente è membro della giuria di selezione del Padiglione Svizzero alle Biennali d'Arte di Venezia del 2022 e 2024, della giuria del futuro Database federale sull'outsider art e lavora come curatore freelance. Vive e lavora in Svizzera.

Hyun Cho (Seul, 1982) completed a Bachelor of Fine Arts from the University of Sydney in Australia and a Master of Fine Arts from Parsons The New School for Design in New York. The Korean artist has exhibited in various exhibitions in Italy, USA, Australia and Turkey. The most recent include Spazio Gamma in Milan, ISIT.online and Mana Contemporary in Jersey City. She has participated in various residences including Palazzo Monti Residency and is currently in residence in Milan in Via Farini. She lives and works between Korea and Italy

Nicolò Masiero Sgrinzatto (Padova, 1992) has participated in numerous solo and group exhibitions including: Art Stays, Ptuj (Slovenia) curated by Manuel Frara, Oikos, Casa Bossi, Novara curated by Elisa Barbieri, Riccardo Caldura, Carlo Scarpa; Diskoteque, Venice Art Project, curated by Default, The Area of Bustle. M.A.C., KNOWVISIT participated, and won the 1st Installation Award - ContemporaneaMENTI 2018, L'Arsenale Foundation, Iseo. Lives and works in Padua.

Riccardo Lisi (Pescara, 1963) from 2012 to 2020 director of la rada di Locarno, an independent space for contemporary art, Lisi followed a peculiar professional path. Trained in statistics and entrepreneurship, he has worked in marketing and social research for many years. In the time between managing the two spaces, he worked as an assistant for international artists: Vanessa Beecroft, Marco Poloni, Chiara Dynys, Al Fadhil. His curatorial research on the new Swiss kinetic art *If It Moves, It's Outmoded?* received a grant from Pro Helvetia. He is currently a member of the selection jury of the Swiss Pavilion at the Venice Art Biennials of 2022 and 2024, of the jury of the future Federal Database on outsider art and works as a freelance curator. Lives and works in Switzerland.